



ORTO BOTANICO e
CINEFORUM ORIONE di Messina
in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE ANTONELLO DA MESSINA



presentano la XII Edizione (2026) di **"CINEMA IN ORTO"**
Quattro serate estive presso la Cavea dell'Orto Botanico di Messina

BELLISSIMA (1951) **di Luchino Visconti**

Orto Botanico di Messina, giovedì 9 luglio 2026, ore 21

Origine: Italia – **Anno:** 1951 – **Durata:** 113' – **Regia:** Luchino Visconti – **Soggetto:** Cesare Zavattini – **Sceneggiatura:** Suso Cecchi D'Amico, Francesco Rosi, Luchino Visconti – **Fotografia:** Piero Portalupi, Paul Roland – **Montaggio:** Mario Serandrei – **Musiche:** Franco Mannino, ispirate a temi de *L'elisir d'amore* di Donizetti – **Produttore:** Salvo D'Angelo per "Bellissima Film" – **Distribuzione:** CEI Incom – **Interpreti e personaggi:** Anna Magnani (Maddalena Cecconi), Tina Apicella (Maria Cecconi), Walter Chiari (Alberto Annovazzi)

Dedicato a Luchino Visconti **nel cinquantenario della scomparsa**

Nastro d'argento ad Anna Magnani per la sua interpretazione
Selezionato tra i 100 film italiani da salvare.

TRAMA: Un annuncio della radio, che dà notizia che il regista Alessandro Blasetti cerca a Roma una bambina per una parte in un film, fa accorrere a Cinecittà una folla di madri, tra le quali la popolana Maddalena Cecconi (Anna Magnani) con la figlioletta Maria (Tina Apicella). Maddalena fa qualsiasi sacrificio per garantire alla figlia l'aiuto di un fotografo, di un'insegnante di

recitazione e di una maestra di ballo e, nonostante le difficoltà finanziarie della famiglia, spende il proprio denaro in favore del parrucchiere e della sarta che si occupano di Maria. Ma la bambina, timida ed impacciata, non mostra né talento né interesse per lo spettacolo. Durante una delle audizioni a Cinecittà, Maddalena viene avvicinata da un collaboratore di Blasetti, Alberto Annovazzi (Walter Chiari), il quale si vanta con lei di poterle garantire raccomandazioni per la figlia in cambio di 50.000 lire, con le quali, però, acquista una Lambretta. Quando Maria viene convocata per il provino, la madre riesce ad assistere di nascosto alla proiezione effettuata, in cui si vede la bimba, timida e goffa, che scoppia a piangere, suscitando le risate di scherno della *troupe*. Solo a questo punto Maddalena si rende conto dei suoi errori: oltre a scoprire finalmente la malafede di Annovazzi, capisce di aver preteso dalla bambina cose che la piccola non voleva né poteva fare e di aver speso inutilmente il denaro che serviva per la famiglia. Dopo aver vagato a lungo con la figlioletta per la città, nel rientrare a casa, però, trova inaspettatamente gli assistenti del regista che stanno discutendo con suo marito di un contratto per Maria: il soggetto del film prevedeva infatti una bimba goffa e impacciata, e Maria si è rivelata adatta allo scopo. Ma a quel punto Maddalena, resasi conto delle pericolose illusioni nascoste nel cinico mondo del cinema, rifiuta il contratto e abbandona i sogni di successo per la piccola.

DALLA CRITICA: «Anna Magnani – scrisse il Corriere della Sera - ha avuto in *Bellissima* la sua occasione d'oro e ne ha approfittato [...]. Di episodi riusciti ve ne sono, soprattutto nella seconda parte, in particolare quello sulla riva del fiume. [...] Volendo raccontare un'esaltazione ed un tracollo, un'illusione ed un disincanto, il film lo ha fatto con dignità, utilizzando mezzi inconsueti ed audaci, talvolta rischiosi. Il suo merito maggiore è nella schiettezza, che è poi la strada giusta nel neorealismo e di ogni realismo».

SCHEDA A CURA DI NINO GENOVESE